Allarme invasione

Giovedì 13 Agosto 2015 07:39

ALLARME INVASIONE

Ecco l'Emilia targata Pd

Terremotati nelle roulotte clandestini negli hotel



ALESSIA PEDRIELLI

Terremotati nelle baracche, clandestini in hotel. Basta qualche immagine per svelare la doppia faccia dell'Emilia Romagna. La Regione finita over quota con le accoglienze (ha voluto più profughi di quelli consentiti per legge) e che, nel frattempo, lascia in braghe di tela i suoi cittadini. Anche quelli che nel sisma del 2012 hanno perso tutto. Tra la ricostruzione bloccata e l'emergenza sbarchi la realtà si è rovesciata: ai terremotati ancora fuori casa vengono ridotti i già miseri contributi per autonoma sistemazione mentre, uno ad uno, gli hotel del bolognese e della riviera romagnola si riempiono di clandestini, mantenuti a suon di 30 euro al giorno.

I dati li ha forniti la stessa Regione: la maggioranza delle famiglie è ancora senza casa. Sono solo 2900 le abitazioni ricostruite su più di 14mila che vennero sgomberate. E si tratta di quelle che avevano lesioni più lievi. Le pratiche per le E pesanti (così si chiamano in termini tecnici quelle più gravi) giacciono ancora tutte lì, in attesa che tecnici, geometri ed ingegneri riescano ad uscire dai meandri di una burocrazia infernale. I cittadini si dividono tra quelli che hanno cambiato zona e quelli, tanti, che vivono ancora in baracche, in roulotte parcheggiate in giardino o in container costruiti all'epoca dalla Croce Rossa con moduli di lamiera. Non sono indigenti, casi umani, o gente che non sa dove andare. Sono soprattutto imprenditori, quelli che vivevano del loro lavoro, accanto alla loro impresa e che non possono abbandonare le aziende o i terreni coltivati. Convinti che si trattasse di un'emergenza di qualche mese scelsero di non chiedere nulla a nessuno e di arrangiarsi alla meglio per continuare a lavorare. Invece è andata male. Perché sono ancora lì, da più di mille giorni dentro scatole di latta, larghe, quando va bene, una trentina di metri. Bollenti in estate, gelide d'inverno.

STRANIERI COL WI-FI

Per loro il tempo si è fermato. La storia, invece, è andata avanti: la Regione ha smesso di pensare a loro e ha trovato qualcosa di più cool di cui occuparsi. I profughi. Quelli si che vanno trattati con i guanti e certo nelle baracche non ci possono andare. E infatti, senza il minimo problema burocratico, per gli sbarcati di spalancano le porte degli hotel e delle più prestigiose ville monumentali, adattate all'uso. Ecco li alloggiare nella splendida Villa Aldini, a Bologna e a Villa Angeli nella cornice paradisiaca di Sasso Marconi (come segnala la consigliera Lega Nord del Comune di Bologna, Lucia Borgonzoni). Ma eccoli anche all'Hotel Giardini di Formigine e all'Hotel San Marco di Castelfranco Emilia (come indicato dal commissario provinciale della Lega Nord di Modena, Fabio